

Una nuova prospettiva didattica per l'istruzione professionale: alcune sfide e prospettive aperte per gli istituti alberghieri

1

A cura di Arduino Salatin

Sommario

- **Lo scenario di riferimento e il paradigma didattico emergente dal Decreto 61/2017**
- **Criteri e strumenti per la progettazione dei percorsi, la gestione didattica e la valutazione**
- **Conclusioni**

Da dove partiamo per l'a.s. 2018-2019



Tab. 7 - Alunni per indirizzo di studio del 1° anno di corso dei Percorsi Professionali - Scuola secondaria di II grado statale_ - A.S. 2018/2019

(Fonte, MIUR, 2018)

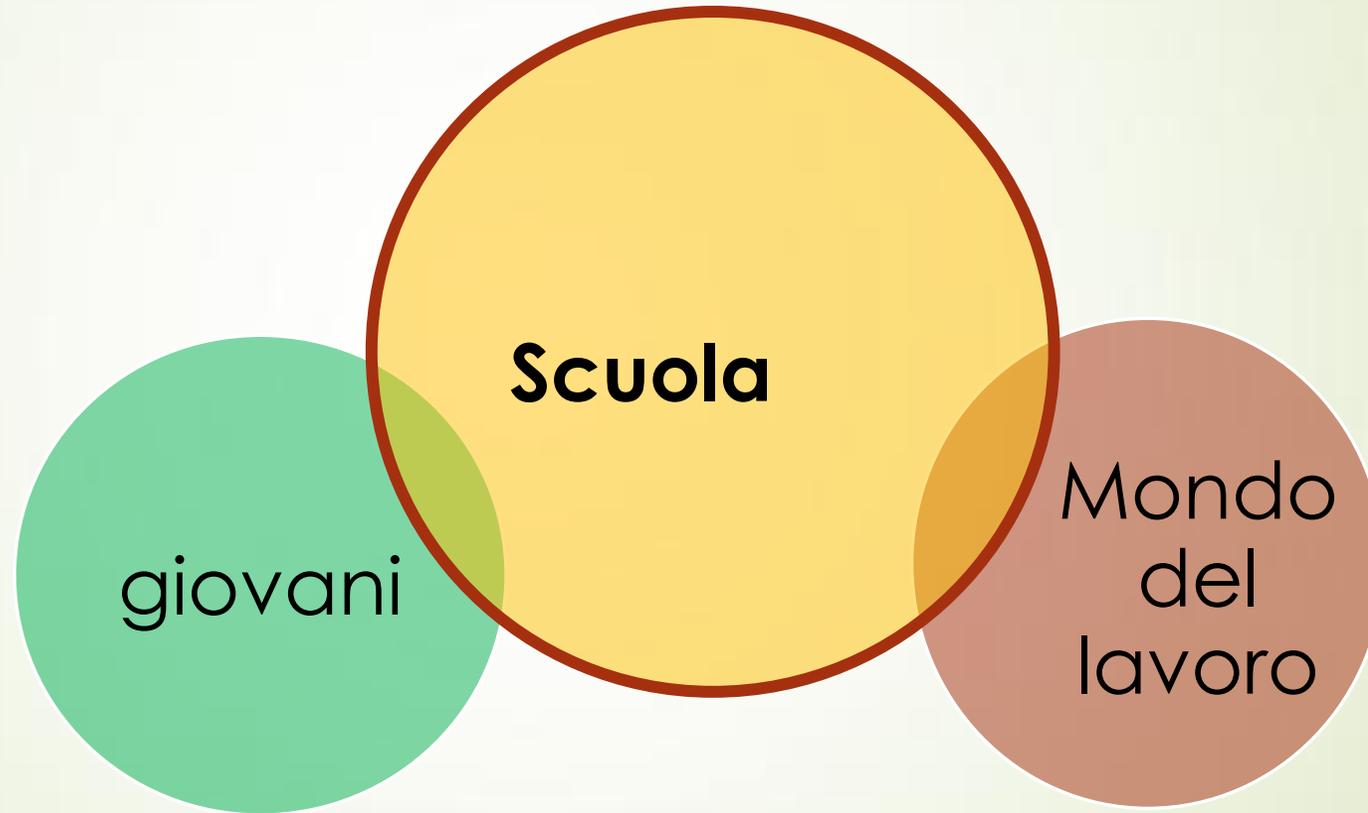
| <i>Indirizzi di Studio</i> | <i>N. alunni</i> |
|--|------------------|
| Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio | 5.346 |
| Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico | 3.155 |
| Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico | 1.287 |
| Enogastronomia e ospitalità alberghiera | 46.305 |
| Gestione delle acque e risanamento ambientale | 131 |
| Industria e artigianato per il made in Italy | 6.953 |
| Manutenzione e assistenza tecnica | 16.099 |
| Pesca commerciale e produzioni ittiche | 97 |
| Servizi commerciali | 9.821 |
| Servizi culturali e dello spettacolo | 1.287 |
| Servizi per la sanità e l'assistenza sociale | 12.022 |
| <i>Totale</i> (su 512.702 studenti iscritti agli IP) | 102.503 |

1. Lo scenario socio-culturale di riferimento e il paradigma formativo emergente dal Decreto 61/2017

5

Think different

Il triangolo giovani, scuola, lavoro



I giovani: un soggetto sempre più complesso

Alcune **tendenze della cultura giovanile** (Buzzi, 2018)

- Presentismo e pragmatismo
- Carezza di modelli di riferimento forti
- Molteplicità di modelli di significato e relativizzazione dei valori
- Reversibilità delle scelte
- Rinuncia all'assunzione di responsabilità
- Sfiducia nell'altro

Un mondo del lavoro in profonda trasformazione: la nuova domanda di lavoro

Secondo un recente studio dell'Unione Europea, **le carenze di competenze ad alto livello sono già una realtà.** Con l'avanzata dalle tecnologie digitali, **il lavoro diventa infatti sempre più flessibile e complesso.**

«Oggi è più importante che mai che le persone possiedano **spirito imprenditoriale, sappiano gestire informazioni complesse, pensino in maniera autonoma e creativa, utilizzino le risorse - comprese quelle digitali - in modo intelligente, e siano in grado di comunicare efficacemente».**

(Dalla COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO del 30.5.2017, Sviluppo scolastico ed eccellenza nell'insegnamento per iniziare la vita nel modo giusto)

Lavoro e occupabilità (Butera, 2018)

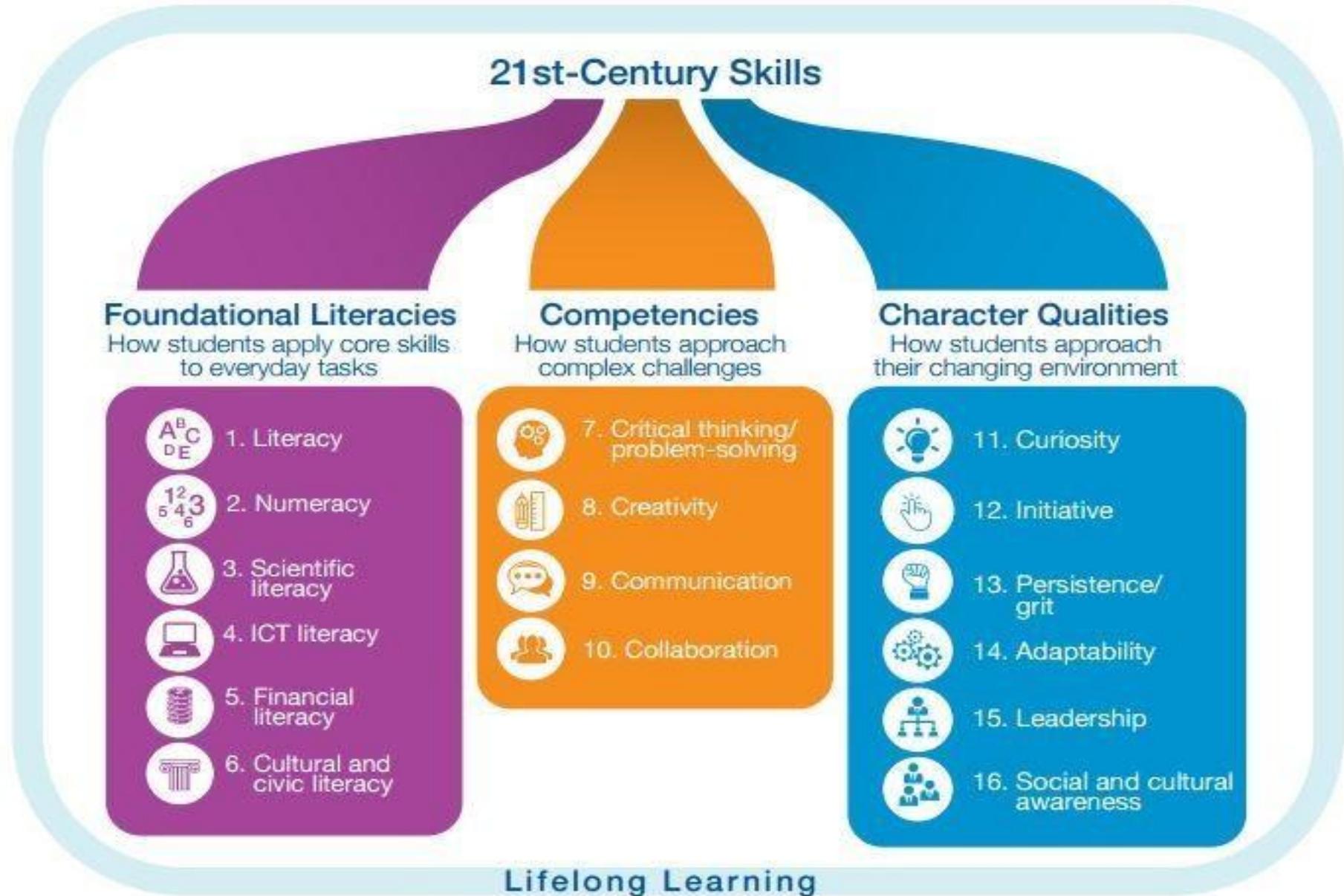
La nuova idea di lavoro che emerge è ben diversa dal lavoro tayloristico del *gig job* o dei lavori superspecialistici transitori: «**non è solo quella del lavoro altamente qualificato** (*knowledge worker*) **ma anche quella del lavoro umile professionalizzato**, entrambi basati su conoscenza, responsabilità dei risultati che richiederanno maggiori competenze tecniche e sociali».

«Un lavoro che suscita impegno e passione. Un lavoro fatto di relazioni positive tra le persone e le macchine.

Un lavoro che includa anche il «workplace within», ossia il posto di lavoro che è dentro le persone: la loro formazione, le loro aspirazioni e potenzialità.

Un lavoro con confini mobili con il tempo di vita, entrambi caratterizzati da una alta qualità».

Exhibit 1: Students require 16 skills for the 21st century



Note: ICT stands for information and communications technology.

Skill più richieste nel settore ristorazione

(secondo un campione di annunci di ricerca personale 2017)

Skill richieste e indicatore di rilevanza per la professione

SKILL PROFESSIONALI

| | |
|--|-----------|
| Gestione delle relazioni con i clienti | ● ● ● ● ● |
| Capacità relazionali | ● ● ● ● ● |
| Professionalità | ● ● ● ● ● |
| Capacità organizzative | ● ● ● ● ● |
| Gestione del personale | ● ● ● ● ● |

SKILL ATTITUDINALI

| | |
|---------------------------|-----------|
| Autonomia | ● ● ● ● ● |
| Inglese | ● ● ● ● ● |
| Orientamento al risultato | ● ● ● ● ● |
| Lavoro in team | ● ● ● ● ● |
| Dimostrare impegno | ● ● ● ● ● |

Skill più richieste nel settore alberghiero

(secondo un campione di annunci di ricerca personale 2017)

Skill richieste e indicatore di rilevanza per la professione

SKILL PROFESSIONALI

Gestione del personale



Capacità organizzative



Capacità relazionali



Professionalità



Gestione delle relazioni con i clienti



SKILL ATTITUDINALI

Senso di responsabilità



Inglese



Orientamento al risultato



Lingua italiana



Lavoro in team



Una scuola che perde pezzi e credibilità: la questione della dispersione scolastica

Secondo l'ultimo dossier di «Tuttoscuola», dal 1995 al 2013-14, in cui è iniziato il ciclo scolastico che si è concluso quest'anno, e quindi negli ultimi 19 cicli scolastici delle superiori, **3 milioni e mezzo di ragazzi italiani iscritti alle scuole superiori statali non hanno completato il corso di studi.**

Rappresentano il 30,6% degli oltre 11 milioni di studenti (11.430.218) che si erano iscritti in questo arco di tempo alle scuole superiori statali, anche se con **un trend per fortuna in diminuzione** (dal 35% del 2000-01 si è passati al **24,7%** del 2017-18).

La situazione dell'istruzione professionale

Negli ultimi cinque anni (tra l'a.a. 2013-14 e il 2017-18), **gli istituti professionali hanno confermato il record di dispersione tra i vari indirizzi scolastici**

con un tasso medio sugli studenti iscritti pari al 32,1%

corrispondente a quasi 45.000 studenti.

Ciò riguarda in modo rilevante anche gli istituti alberghieri.

Le possibili strategie di contrasto

«Tutti i giovani devono avere la possibilità di sviluppare l'intera gamma delle competenze chiave.

... Collegare l'apprendimento con esperienze di vita reale porta a risultati migliori. L'apprendimento imperniato su progetti e sui problemi, le esperienze di lavoro sul campo o l'apprendimento attraverso lo svolgimento di lavori di pubblica utilità rafforzano la motivazione dei giovani, contestualizzano il contenuto degli studi e offrono opportunità per lo sviluppo di competenze sociali, civiche e imprenditoriali ...

Se correttamente impiegate, le tecnologie digitali possono arricchire le esperienze di apprendimento e sostenere lo sviluppo, al di là della mera competenza digitale...».

(Dalla COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO del 30.5.2017, Sviluppo scolastico ed eccellenza nell'insegnamento per iniziare la vita nel modo giusto)

L'approccio formativo sotteso al Decreto 61



La riforma si propone di costruire percorsi in grado di favorire l'**attivazione della persona** (*agency*), nei contesti sociali e lavorativi, *attrezzandola con **adeguate conoscenze e consapevolezza***.

Per fare questo viene ritenuto necessario:

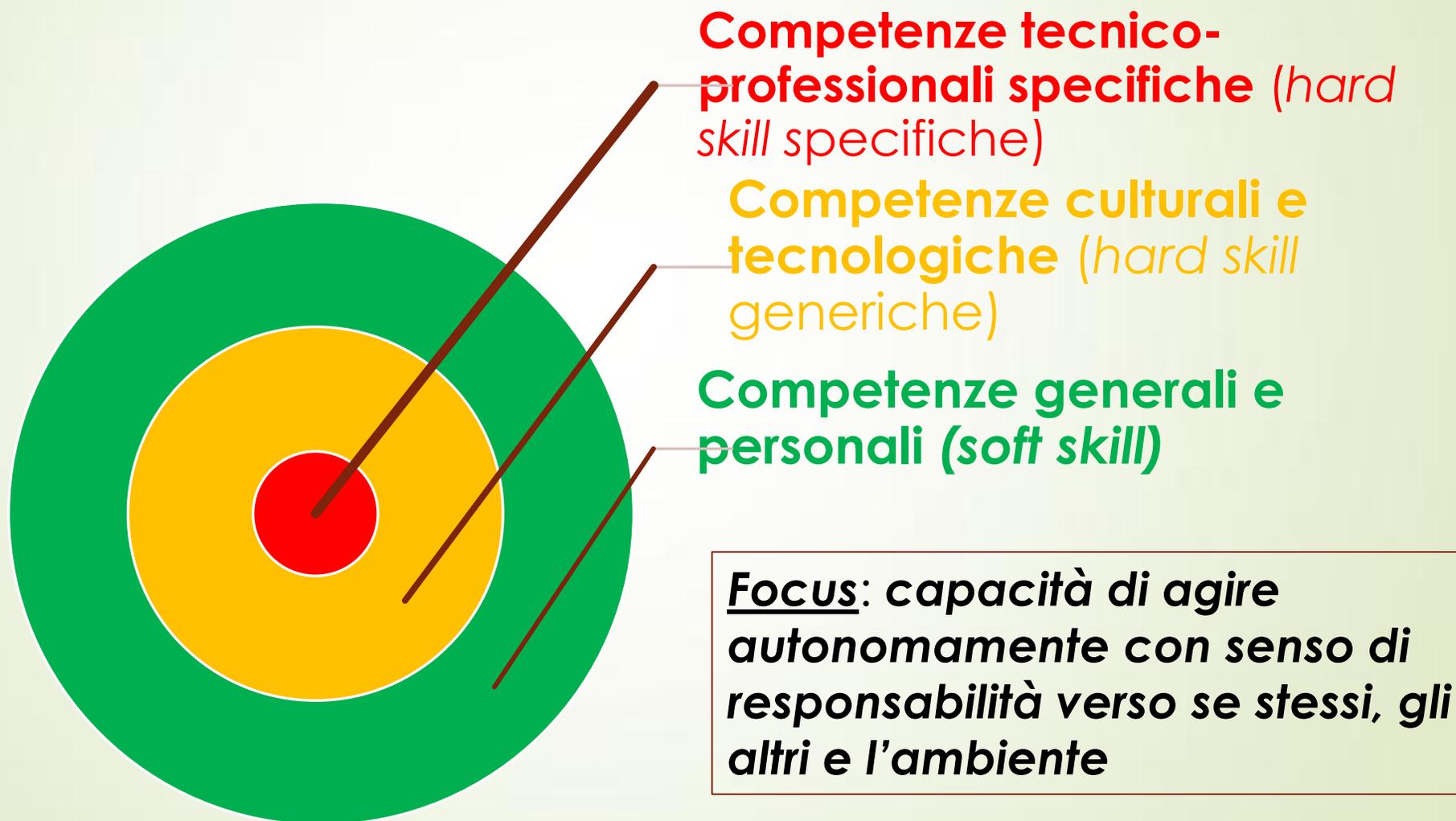
- a) **uscire dai “silos” dei processi legati ai saperi specialistici e dai “mansionari” lavorativi**, per orientare i giovani verso modelli e percorsi i più aperti e autonomi di navigazione e sviluppo professionale,
- b) **Promuovere effettive opportunità di *capacitazione*** (*capability*) attraverso l'acquisizione integrata di competenze (cognitive, meta-cognitive, professionali e sociali),
- c) puntando sulla **laboratorialità**, sulla **personalizzazione dei percorsi**, sull'**uso dei contesti di apprendimento non formali** (nelle aziende, nel territorio, ...).

Il rapporto tra area generale e area di indirizzo (hard e soft skill)

Oggi è ben difficile delineare prospettive chiare di sviluppo e strutturazione di specifici ambiti di lavoro, a causa della complessità sociale e della rapida evoluzione tecnologica ed organizzativa.

In tale scenario, il rapporto tra le **soft skill (competenze non specifiche e qualità personali)** e le **hard skill (competenze tecnico-operative e/o specifiche)** è destinato a mutare profondamente, con notevoli conseguenze sui curricula, sia sul piano educativo che in quello gestionale-organizzativo, in particolare quando si tratta di assicurarne l'apprendimento e la trasferibilità.

Il processo di sviluppo e l'integrazione tra «hard» e «soft» skill (Pellerey, 2017)



2. Criteri e strumenti per la progettazione dei percorsi, la gestione didattica e la valutazione

20

None of us is smart as all of us.

Lo sviluppo dei ambienti di apprendimento «centrati sullo studente»

Il D. Lgs.61/2017 e i successivi Regolamenti attuativi riconoscono una centralità (con valore addirittura prescrittivo) a **tre dispositivi che si configurano come essenziali per lo sviluppo di ambienti di apprendimento centrati sullo studente**:

- il **Progetto Formativo Individuale** (PFI)
- Il **bilancio personale**
- l' **Unità di apprendimento** (UdA)

Questi dispositivi e strumenti sono alla base **delle «Linee guida» in corso di elaborazione.**

Il PFI e il bilancio personale

È un **«progetto che ha il fine di motivare e orientare la studentessa e lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo**, di supportarli per migliorare il successo formativo e di accompagnarli negli eventuali passaggi tra i sistemi formativi di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, con l'assistenza di un tutor individuato all'interno del consiglio di classe.

Il progetto formativo individuale **si basa sul bilancio personale**, è effettuato nel primo anno di frequenza del percorso di istruzione professionale ed è aggiornato per tutta la sua durata». («Regolamento», Art. 2, comma 1)

L'UdA

*È definita come un «**insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze in cui è organizzato il percorso formativo della studentessa e dello studente;** costituisce il necessario riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione.*

Le UdA partono da obiettivi formativi adatti e significativi, sviluppano appositi percorsi di metodo e di contenuto, tramite i quali si valuta il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite e la misura in cui la studentessa e lo studente hanno maturato le competenze attese».
(«Regolamento», Art. 2, comma 1)

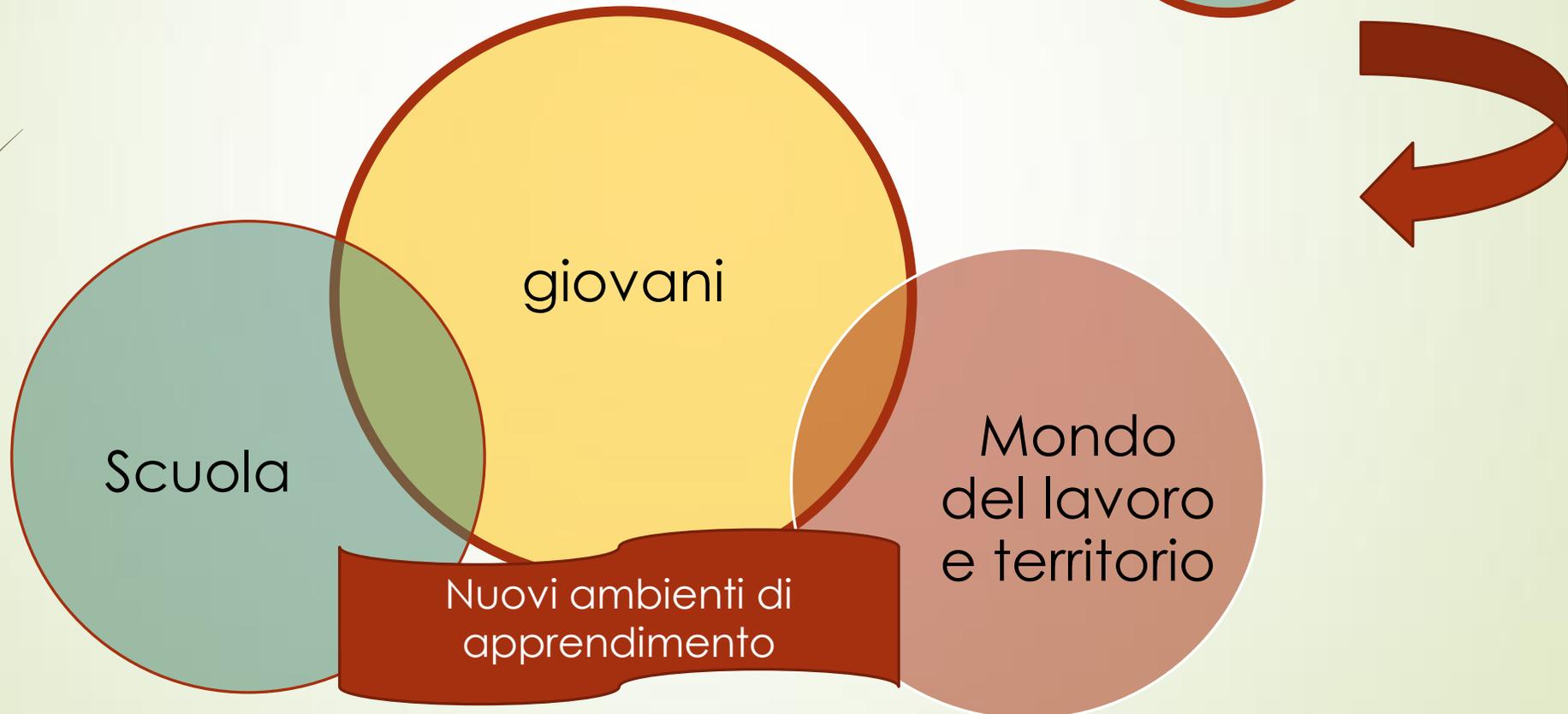
Essa rappresenta un segmento del curricolo del gruppo classe e dello studente e sviluppa un campo di apprendimento, generalmente a carattere *integrato*, cioè mobilitando saperi provenienti da più discipline e in sinergie di molti o anche tutti i docenti.

Il punto di partenza (e di arrivo) è costituito dalla *realizzazione di un compito o di un prodotto «reale»* che contribuisce a far maturare gradualmente negli studenti e/o a consolidare le competenze target previste.

La valutazione avviene in un *contesto definito come «autentico»* in quanto mette lo studente nella condizione di realizzare qualcosa valorizzabile sia nel contesto scolastico che in quello professionale (o sociale) e di cui egli si può sentire co-autore e protagonista.

Verso un nuovo triangolo

basato sulla centralità dei giovani in apprendimento e sul loro protagonismo



3. Conclusioni

26

Future is now

Alcune parole chiave



1. La riforma tenta di **rispondere alle nuove attese dei giovani e alle nuove sfide** provenienti dall'evoluzione culturale, sociale ed economica in atto,
2. La scuola, se vuol essere all'altezza, deve **ripartire dalla centralità degli studenti e delle studentesse** creando nuovi ambienti di apprendimento e rinnovando fortemente la propria organizzazione
3. **Gli istituti alberghieri** hanno un patrimonio di pratiche, di strumenti e di passione ormai consolidato: occorre saperlo **sviluppare, innovare e condividere** assieme ai giovani, al mondo del lavoro e alle comunità territoriali.